



Senago, 29/10/2014

Alla c. a. del Sindaco Lucio Fois
Comune di Senago

e p.c. Claudia Bassoli
Presidente del Consiglio
e tutti i componenti della Giunta
e a tutti i gruppi consiliari

OGGETTO: Istanza - Disposizioni per la reintroduzione del sistema del “vuoto a rendere”.

MOZIONE

Premesso che

- La direttiva europea 2008/98/CE all'art.11, stabilisce che “Gli Stati membri adottano le misure necessarie per promuovere il riutilizzo dei prodotti e le misure di preparazione per le attività di riutilizzo, in particolare favorendo la costituzione e il sostegno di reti di riutilizzo e di riparazione, l'uso di strumenti economici, di criteri in materia di appalti, di obiettivi quantitativi o di altre misure”;
- Il d.lgs. n.152/2006 (c.d. Testo Unico Ambientale) all'art.180bis, dispone che “Le pubbliche amministrazioni promuovono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti e la preparazione per il riutilizzo dei rifiuti”;

Considerato che

il Comune di Senago, a causa di una carenza strutturale di impianti per la selezione, il riciclo ed il trattamento, versa in una grave situazione dal punto di vista della gestione dei rifiuti, essendo costretta a far conferire anche tramite consozi e società delegate i rifiuti con destinazione gli inceneritori e con costi economici ed ambientali elevatissimi;

Preso atto che

- recentemente è stato depositata alla Camera dei Deputati un disegno di Legge che mira alla reintroduzione del c.d. “vuoto a rendere”, (Disposizioni per la reintroduzione del sistema del “vuoto a rendere”, proposta di legge ordinaria num. AC 2285).
- detta proposta di legge ha il fine di realizzare ed incentivare maggiormente la restituzione e riutilizzazione degli imballaggi usati ad uso alimentare, ovvero bottiglie e contenitori in plastica, vetro e alluminio, coinvolgendo direttamente i produttori, gli utilizzatori, gli utenti finali ed i consumatori.

- Inoltre, se tale proposta divenisse legge, si avrebbero numerosi benefici dal punto di vista del riutilizzo degli imballaggi usati, permettendo così al Comune di Senago di gestire una minor quantità di materiali e risparmiando immediatamente sugli enormi costi di cui sopra.
- In Germania: la cultura del vuoto a rendere - Perché in Italia non esiste più il vuoto a rendere? Come si può sentire parlare di emergenze rifiuti, discariche, diossina proveniente dagli inceneritori, senza nemmeno prendere in considerazione l'idea di ritornare ad utilizzare materiali ancora perfettamente funzionali? Eppure, in Paesi come la Germania, lo si fa abitualmente.

Lì, quando si acquista ad esempio una bottiglia d'acqua al supermercato, è possibile riportarla presso il negozio in cui la si è presa, evitando di doverla gettare nel cestino della spazzatura, anche se differenziata. È bello il riciclaggio, ma perché dovervi ricorrere se si può evitare di produrre un rifiuto?

macchina per riciclare il sistema tedesco è particolarmente efficace, perché quando si riporta la bottiglia (solo dove la si è acquistata, in un'ottica strategica di fidelizzazione del cliente che potrebbe interessare anche alla grande distribuzione italiana), si può subito ottenere uno sconto per i prossimi acquisti. In sostanza funziona così: compri una bottiglia d'acqua; quando vuota la riporti dove l'hai acquistata; lì, la inserisci in una macchina che ne legge il codice a barre (vedi foto) e che ti consegna uno scontrino con l'importo che ti verrà scontato alla cassa (generalmente dai 15 ai 25 centesimi a bottiglia).

Certo sarebbe meglio evitare del tutto di prendere acqua in bottiglia (i tedeschi in effetti lo fanno molto meno di noi, e quasi prettamente per acquistare acqua frizzante), ma per chi proprio non volesse o non potesse bere quella del rubinetto, non sarebbe una cattiva soluzione.

In Germania il vuoto a rendere è valido anche per altri imballaggi, e a volte può scatenare dei processi virtuosi inattesi. Giusto per fare un esempio, e per restare nel campo delle bevande, nei locali tedeschi quando si prende un bicchiere di qualcosa o una bottiglia di birra al bancone di solito si deve lasciare un deposito (generalmente di un euro), che verrà restituito quando si riconsegna la bottiglia vuota.

Fra molti ragazzi, soprattutto di Berlino e di altre grandi città, si è da tempo diffusa la moda di abbandonare queste bottiglie in posti in cui persone più bisognose possano raccogliercle e ricavarci una sorta di "guadagno". Quando si vedono bottiglie vuote di birra nelle strade delle città tedesche, dunque, la cosa può essere stata fatta di proposito.

Sì, è vero, va molto di moda in questo momento scagliarsi contro questi tedeschi brutti, cattivi e usurpatori. Ma oltre allo spread, alla Merkel (sempre meno popolare anche a casa sua) e a una serie di grandi temi manipolati all'occorrenza per beccheri scopi ideologici, pseudo-nazionalistici o elettorali contro la Germania, forse sarebbe opportuno guardare a (e magari imitare) ciò che invece la rende sotto molti aspetti più vivibile, oltre che civile, del nostro malandato Belpaese. A partire dal vuoto a rendere nei supermercati, e da una cultura che mira in generale alla riduzione dei rifiuti.

**SI RICHIEDE
al Sindaco ed alla Giunta**

di farsi promotori, presso il Parlamento, della proposta di legge ordinaria "Disposizioni per la reintroduzione del sistema del vuoto a rendere", intervenendo presso le commissioni competenti per la rapida analisi e approvazione della proposta stessa, stanti gli innumerevoli effetti positivi che avrebbe il Comune di Senago.

In fede:

Luigi Piccirillo

p. il MoVimento 5 Stelle Senago